

## **18/0672014. Incontro unitario il 23 giugno p.v. sulle autonomie locali**

Il documento che abbiamo approvato insieme il 10 ottobre u.s., sulle “LINEE GUIDA PER UN RIORDINO PARTECIPATO DEL TERRITORIO E DELLE SUE ISTITUZIONI” ha rappresentato una proposta forte per il governo centrale e i governi locali, con la quale abbiamo voluto esprimere la necessità, non più rinviabile, di un disegno vero di riforma delle migliaia di amministrazioni locali e delle provincie con l’attenzione ai servizi di prossimità ai cittadini attraverso un rilancio delle competenze e del bagaglio professionale degli oltre 500.000 lavoratori presenti sul territorio.

Disegno in grado di superare la logica di autoreferenzialità di ogni singola amministrazione, capace di affrontare i reali bisogni di sicurezza, di welfare dei cittadini e di qualificazione dei servizi alle imprese in un’ottica di sostenibilità economica, e con una visione avanzata di rete delle amministrazioni, anche quelle centrali sul territorio, attraverso una ricognizione e mappatura delle funzioni svolte dalle amministrazioni stesse.

Il documento è stato il prodromo dell’importante protocollo d’intesa siglato nel novembre scorso con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e l’Anci, a cui si è sottratta l’UPI, che ha definito un percorso di confronto permanente a livello centrale e locale sul riordino per accompagnare i necessari processi di riforma e riorganizzazione istituzionale.

Questa intesa ha permesso di inserire nella legge 56, cosiddetta “legge Delrio”, certezze normative su un disegno istituzionale equilibrato in grado di definire nuovi assetti delle amministrazioni tenendo conto delle reali funzioni da svolgere, e reali tutele per i lavoratori interessati dal riordino con il recepimento dei contenuti del protocollo sottoscritto.

Tutto ciò è ancora “lettera morta” malgrado la presenza nel nuovo Governo degli stessi protagonisti del protocollo nonché fautori del provvedimento di riforma, di prossima adozione, che sembra sfuggire, ancora una volta, alla logica di un disegno unitario in grado di governare in modo organico il riordino istituzionale e il parallelo ridisegno organizzativo della Pa.

Nel frattempo le amministrazioni locali non hanno assunto alcuna delle nuove strategie di riorganizzazione necessarie al fine di promuovere comportamenti virtuosi in grado di assicurare i servizi ai cittadini, e di evitare l’aumento esponenziale della tassazione locale. Così come non sono mancate le ricadute sui lavoratori, a partire dai problemi legati ai rischi occupazionali nei comuni in fase di dissesto e/o pre dissesto finanziario ma, soprattutto, dagli effetti sui salari della decurtazione progressiva dei trattamenti accessori a seguito del perdurare dei controlli di MEF e Corte dei Conti sui contratti integrativi siglati, con l’evidente obiettivo di limitare la spesa, senza verificare le reali prestazioni dei lavoratori che il salario accessorio deve riconoscere per assicurare i servizi nei singoli enti.

Come evidenziato nella piattaforma unitaria varata l’11 giugno u.s., queste ragioni ci hanno fatto considerare l’urgenza e la necessità che le nostre federazioni continuino ad assumere unitariamente l’iniziativa di incalzare il governo nazionale e quelli locali perché portino a

compimento il percorso già tracciato con gli strumenti di partecipazione condivisi, e diano soluzioni reali ai bisogni di cittadini, famiglie e imprese presenti sul territorio.

Per questo abbiamo voluto organizzare un incontro con il quali definire un documento di proposta e protesta da divulgare a tutti i livelli per richiamare le amministrazioni alle loro responsabilità, e per far partecipare da protagonista ogni collega ed iscritto delle autonomie locali al complesso percorso di cambiamento.

**L'incontro si terrà il prossimo 23 giugno alle ore 10.00 presso la sede nazionale della CGIL confederale in Via Corso d'Italia, presso la sala " Di Vittorio".**